Asl e volontariato, avanti insieme

La nostra azienda sanitaria tra le prime in Italia ad adottare il regolamento degli Ets



«La collaborazione tra la nostra Azienda e gli enti del terzo settore, ma anche con tutti gli altri enti che non hanno personalità giuridica, è di importanza strategica, e questo per poter garantire molti servizi di carattere generale che sono destinati a soddisfare le esigenze dei cittadini vulnerabili. Le Aziende sanitarie hanno come obiettivo principale la presa in carico di tutti i cittadini fragili: hanno anche come compito quello di attivare e svolgere i servizi a favore di soggetti disabili e autistici, quindi di servire tutto il mondo della fragilità. Sono servizi che hanno a volte una valenza più sociale e sociosanitaria, che non di tipo sanitario, sostanzialmente sussidiari rispetto alla nostra attività principale. Risultano comunque attribuiti alle nostre Aziende, che spesso non hanno determinate competenze o non hanno la possibilità di adottare quei contratti di lavoro che ci consentano quella flessibilità che è tipica degli altri enti».

Così Eva Colombo, direttore generale dell'Asl di Vercelli in apertura del convegno svoltosi nell'aula magna dell'ospedale Sant'Andrea ed avente come titolo il "Nuovo regolamento per i rapporti con il terzo settore". Il rapporto tra pubblico ed enti del terzo settore è fondamentale per l'erogazione dei servizi pubblici e, nel settore della sanità, concorre a raggiunge gli obiettivi previsti nei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali. Di queste tematiche si è discusso durante il convegno che ha visto come relatori Eva Colombo, direttore generale dell'Asl di Vercelli, con la dottoressa Giuseppina Belossi e il professore Alceste Santuari, ordinario della cattedra di Diritto dell'Economia presso l'Università degli studi di Bologna.

Di seguito il direttore Eva Colombo ha spiegato le motivazioni che hanno spinto l'Asl di Vercelli ad adottare il nuovo regolamento, una delle prime Asl in Italia ad averlo fatto, individuando due parole chiave: "coprogettazione" e "coprogrammazione". Principi che permettono di superare il tradizionale strumento della gara d'appalto liberando nuove energie a favore del servizio erogato.

«L'adozione di questo regolamento ci consentirà di affiancare alle procedure di evidenza pubblica, caratterizzata dalla concorrenzialità, uno strumento alternativo senza alcun timore per i nostri operatori (...) La proceduralizzazione degli strumenti di coprogettazione e coprogrammazione - con gli Ets - è importante nella misura in cui le nostre Aziende hanno come obiettivo quello di andare ad implementare la sanità territoriale e non solo. Le nostre aziende hanno difficoltà ad erogare tutti i servizi non standardizzati - da questo presupposto il vantaggio della cooperazione con gli - enti del terzo settore è quello della possibilità di avvalersi di volontari e personale dipendente per svolgere la propria attività; in più, gli ETS hanno la caratteristica di rappresentare sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà rispetto a chi ha bisogno. Hanno un'approfondita conoscenza del territorio e coscienza delle fragilità; ci possono aiutare a costruire reti e modelli organizzativi che rispondano veramente ai bisogni delle persone. Nella coprogrammazione e nella coprogettazione ci avvarremo di figure che hanno maggiore valenza sociale, gli educatori, gli psicologi, gli assistenti sociali, che sono maggiormente consapevoli delle attività che devono essere svolte sul territorio. Nello studio del regolamento, abbiamo ritenuto importante costituire uno staff preparato, perché quando ci si avvia verso la strada della coprogrammazione e coprogettazione, serve uno staff che sappia seguire questa attività».

La cornice legislativa e giurisprudenziale del nuovo Regolamento è stata tracciata dal prof. Alceste Santuari che ha messo in risalto, oltre ai principi innovativi citati, anche quelli della "sussidiarietà" e del "convenzionamento".

Nella sua relazione la spiegazione dettagliata dei vantaggi relativi al superamento della tradizionale gara d'appalto in favore della collaborazione con gli Ets. Quindi il riferimento alla sentenza della Corte Costituzionale del 2020 che determinando la "proceduralizzazione della sussidiarietà" ha aperto un nuovo scenario, investendo gli Ets di nuove responsabilità ed innescando un processo di riflessione sulla cultura organizzativa della pubblica amministrazione: «La procedura d'appalto ha uno scopo che è quello di selezionare il soggetto erogatore, ma la PA quando completa le procedure in modo corretto e trasparente assegna il servizio come piattaforma di committenza neutrale. Invece adesso la PA entra in gioco diversamente, oserei dire facendo una scelta politico-amministrativa (...) In altre parole, gli ETS contribuiscono insieme alle istituzioni statali a garantire i livelli essenziali delle prestazioni. Condividendo questa finalità possono attivare percorsi cooperativi e non concorrenziali. Questo vuol dire aprire prospettive e confronti che non sono quelli a cui siamo abituati».

La cooperazione tra PA ed Ets non avrà come risultato l'assegnazione di un servizio ma la condivisione di un percorso comune: «Infatti nell'ambito dei percorsi cooperativi l'ulteriore funzione degli Ets è quella di elaborare proposte progettuali. Questo è il fondamento degli istituti cooperativi, infatti quando ci si siede all'inizio di un percorso di coprogettazione, bisogna guardarsi in faccia e stabilire quali sono le risorse, i tempi, gli obiettivi che abbiamo: tutti aspetti e profili che non possono essere contemplati nella gara d'appalto».

Da ultimo, è intervenuta la dottoressa Belossi, in qualità di portavoce del gruppo di lavoro che si è adoperato per la redazione del testo del regolamento, la quale ha posto l'accento sul metodo adottato e sulle finalità di tale attività: «Questo regolamento è il frutto di molti incontri di formazione: è stato scritto durante diverse sedute, tutte all'insegna di un costante confronto condiviso, con l'obiettivo e l'auspicio di incrementare il dialogo con gli Enti del Terzo Settore».

Robertino Giardina

